



REGIONE DEL VENETO



Protocollo di Intesa

per lo svolgimento di preliminari valutazioni e l'avvio dei conseguenti approfondimenti funzionali e progettuali atti alla realizzazione di un nuovo collegamento ferroviario tra Padova, Piove di Sacco e Chioggia

tra

Regione del Veneto, C.F.80007580279, con sede in Venezia, Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901, rappresentata da _____, nato a ____ il _____, in qualità di _____, in virtù dei poteri attribuitogli/delega _____;

e

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Gruppo Ferrovie dello Stato, con sede in Roma, Piazza della Croce Rossa, 1, CF/P.Iva 01008081000, di seguito più brevemente denominata “RFI”, rappresentata da _____, nato a ____ il _____, in qualità di _____, in virtù dei poteri attribuitogli/delega _____;

(**Regione del Veneto, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.** di seguito definite congiuntamente anche “Parti”).

PREMESSO CHE

- la Regione del Veneto (di seguito “Regione”), con Delibera del Consiglio Regionale n. 75 del 14 luglio 2020, ha approvato il nuovo Piano Regionale dei Trasporti (PRT) 2020 – 2030 che sottende, per il sistema dei trasporti del Veneto, una visione futura volta a garantire una mobilità sostenibile per le persone e le cose, annullando le disparità tra i territori della regione, facendo dell’accessibilità un elemento centrale di sviluppo economico, di equità e inclusione sociale;
- l’approccio integrato che caratterizza il PRT lo rende strumento sensibile alle relazioni esistenti tra mobilità e territorio, ambiente e sistema economico che, da un lato, punta ad ammodernare l’assetto infrastrutturale regionale e, dall’altro, ad assicurare una più efficiente gestione delle risorse e un maggior coordinamento dei soggetti pubblici interessati;
- Nello specifico, il Piano Regionale dei Trasporti individua otto obiettivi prioritari, che trovano applicazione attraverso otto strategie correlate, costituenti la componente strutturale, ovvero l’insieme delle risposte che il PRT intende fornire per sopperire ai limiti strutturali e funzionali emersi dalle analisi delle prestazioni del sistema della mobilità veneta, alle trasformazioni in atto nella società e nell’economia regionale, nonché agli orientamenti e alla programmazione derivanti sia dalle politiche dell’Unione Europea che nazionali;
- in particolare, l’Obiettivo 1 e l’Obiettivo 2 sono dedicati rispettivamente alla connessione del Veneto ai mercati nazionali e internazionali e al potenziamento della mobilità regionale per un Veneto di cittadini equamente connessi;



36584619





REGIONE DEL VENETO



- tra le strategie correlate a tali obiettivi risultano incluse le strategie S.2 “*Promuovere la comodità mare-gomma-ferro e il riequilibrio modale del trasporto merci*” e S.3 “*Realizzare infrastrutture e servizi per un trasporto pubblico regionale integrato, intermodale, efficiente*” per contribuire all’incremento della produttività regionale e assicurare il diritto alla mobilità a tutti i cittadini, anche in considerazione dell’aumento dell’età media della popolazione e alla necessità di garantire maggiore equità nell’accesso ai servizi sul territorio;
- per la risoluzione delle principali criticità riscontrate in tali ambiti il Piano prevede il riequilibrio della ripartizione modale, anche per apportare ulteriori benefici in termini ambientali e di sicurezza per i viaggiatori. La strategia del Piano si articola in azioni infrastrutturali, regolatorie e organizzative, al fine di superare criteri storici di distribuzione delle risorse per perseguire criteri di maggiore efficienza nella prospettiva di incrementare la quota di passeggeri che utilizza il trasporto pubblico, così da consolidare il trend di crescita registrato negli anni;
- nell’ambito della strategia S.2 è inserita l’azione A.2.2 “*Adeguamento delle linee ferroviarie per i servizi merci a standard TEM (Treno Merci Europeo) e miglioramento dei raccordi di ultimo miglio ferroviario nei nodi logistici*” che prevede l’efficientamento della funzionalità e dei collegamenti tra i nodi logistici e gli assi portanti delle reti TEN;
- nell’ambito della strategia S.3 è inserita l’azione A.3.1 “*Completare il disegno della rete infrastrutturale della metropolitana veneta*” che prevede l’analisi degli interventi per il potenziamento della rete ferroviaria regionale;

PRESO ATTO CHE

- negli ultimi anni la crescente congestione stradale, importante fattore di inefficienza del sistema dei trasporti – in quanto causa primaria dell’aumento dei tempi e dei costi degli spostamenti, nonché delle emissioni inquinanti e del rumore – ha condotto a cambiare strategie di intervento, guardando con maggiore attenzione allo sviluppo dei trasporti ferroviari, più rispettosi dell’ambiente e del territorio;

CONSIDERATO CHE

- Rete Ferroviaria Italiana (RFI) gestisce l’infrastruttura ferroviaria nazionale secondo un approccio orientato a innalzare il valore della rete quale entità fondamentale del sistema della mobilità del Paese e significativo riferimento per la valorizzazione sociale, economica e ambientale del territorio;
- l’attenzione verso la tutela e la rigenerazione ambientale e sociale del territorio costituisce per RFI un elemento fondante della propria missione e percorre trasversalmente le attività produttive della Società;
- la sostenibilità, rappresenta per RFI, al tempo stesso, un traguardo da perseguire e un metodo di approccio sistemico a tutte le dimensioni aziendali;
- gestire la rete ferroviaria secondo principi di miglioramento continuo dell’efficienza, della sicurezza e dell’accessibilità vuol dire di per sé contribuire all’affermazione di un sistema di trasporto più sostenibile in cui il treno, insieme agli altri mezzi di trasporto collettivi, riesca ad attirare quote crescenti di traffico privato, alleggerendo i costi per la collettività



36584619





REGIONE DEL VENETO



in termini di emissioni, consumo di risorse naturali, incidentalità, congestione e innalzando la capacità di risposta ai bisogni di mobilità di persone e beni;

- tale obiettivo è reso più vicino e raggiungibile dalle iniziative programmate per accrescere l'integrazione della ferrovia con le altre modalità di trasporto, migliorarne le prestazioni e l'utilità per le Imprese Ferroviarie, gli operatori intermodali e i viaggiatori;
- per contribuire al rilancio del Paese e alla transizione ecologica e digitale del suo sistema di mobilità, la principale finalità cui destinare i programmi di sviluppo e i progetti di investimento consiste nel miglioramento delle prestazioni e dell'accessibilità del servizio ferroviario, ottenibile attraverso una serie di azioni fondamentali tra le quali il miglioramento del sistema logistico nazionale, che si realizza attraverso il potenziamento dei collegamenti di ultimo miglio con aeroporti, porti e terminali merci;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- in tale contesto, è sempre stato rilevante l'interesse dimostrato da parte della Regione, d'intesa RFI, di sviluppare delle ipotesi di tracciato ferroviario di collegamento tra Padova, Piove di Sacco e Chioggia, rispondendo da un lato alla necessità di collegare gli insediamenti dell'Area della Ricerca (CNR), del Parco Scientifico e Tecnologico, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, dell'Istituto Zooprofilattico e del Campus Universitario di Agripolis (gravitanti sulle aree delle Zona Industriale di Padova e sui Comuni di Ponte S. Nicolò, Saonara, Legnaro, Polverara) e, dall'altro, di favorire gli scambi commerciali che corrono lungo l'area di Padova e il porto commerciale di Chioggia, consentendone l'integrazione nel sistema ferroviario medio-padano;
- la Regione del Veneto ha già provveduto, nel corso degli anni, allo svolgimento di alcuni studi e ipotesi progettuali per la realizzazione di un tracciato ferroviario tra Padova – Piove di Sacco e tra Piove di Sacco – Chioggia;
- risulta di prioritaria importanza dare nuovo impulso a tale progetto, procedendo mediante l'aggiornamento dei contenuti degli studi già svolti, ma anche mediante l'inserimento di ulteriori valutazioni di natura trasportistica, con particolare riferimento agli aspetti logistici e di interconnessione alle reti TEN;
- nell'ottica dell'efficientamento e della miglior allocazione delle risorse pubbliche, risulta di prioritaria importanza addivenire ad una valutazione di natura economico finanziaria per poter valutare la reale fattibilità del progetto infrastrutturale e il suo eventuale inserimento nei futuri programmi d'investimento;

PRESO INFINE ATTO CHE

- potenziare e migliorare l'infrastruttura ferroviaria anche attraverso nuove opere, come pure razionalizzare ed efficientare l'esistente creando delle sinergie tra i vari tipi di mobilità rappresentano, sia, per la Regione Veneto che per RFI le azioni da intraprendere per conseguire l'obiettivo di una mobilità sostenibile;
- nello specifico, per quanto riguarda le interconnessioni ferroviarie da e per l'area Sud di Padova, tale risultato non può che essere conseguito mediante un'analisi approfondita che individui le esigenze del territorio e porti alla definizione di un modello di mobilità sostenibile e intermodale su cui orientare la futura programmazione di settore per l'area, in un contesto di continuità con le iniziative già avviate, nonché al fine di un loro



36584619





REGIONE DEL VENETO



approfondimento e coordinamento con gli obiettivi e le strategie individuate dal Piano Regionale dei Trasporti 2020 - 2030;

- la creazione di tale modello integrato di mobilità non può prescindere da un confronto con tutti i soggetti che, per differenti competenze, ne risultano coinvolti (gestori della rete infrastrutturale, Enti Locali, Amministrazioni, Società, Associazioni di categoria di volta in volta interessati, anche ricadenti in Regioni limitrofe);

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa (di seguito "Protocollo").

Art. 2

(Oggetto - Obiettivi del Protocollo d'Intesa)

Le Parti concordano di avviare una collaborazione per lo studio degli interventi e l'avvio dei conseguenti approfondimenti funzionali e progettuali atti alla realizzazione di una nuova interconnessione ferroviaria tra Padova, Piove di Sacco e Chioggia.

Il presente protocollo è finalizzato all'approfondimento tecnico dei reciproci collegamenti tra Padova e gli insediamenti dell'Area della Ricerca (CNR), del Parco Scientifico e Tecnologico, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, dell'Istituto Zooprofilattico e del Campus Universitario di Agripolis nonché avrà ad oggetto il tema di favorire gli scambi commerciali da e per il porto commerciale di Chioggia, rimandando al Gruppo di Lavoro di cui all'art.3 l'individuazione delle alternative progettuali da porre alla base dello Studio, come dettagliato nell'art.4.

Si conviene di adottare quali denominatori comuni il tema dell'integrazione tra le reti di trasporto su rotaia, su gomma e su acqua, nonché lo sviluppo di un modello organizzativo del servizio di trasporto pubblico integrato, al fine di comporre un sistema di trasporto intermodale che permetta opportunità di sviluppo economico e sociale nel rispetto dell'ambiente.

Art. 3

(Gruppo di Lavoro)

Al fine di una più approfondita analisi delle tematiche di cui al punto precedente, le parti concordano la costituzione di un Gruppo di Lavoro, costituito dai seguenti rappresentanti:

- per Regione del Veneto:

_____ ;
_____ .

- per RFI:

_____ ;
_____ .



3658F619





REGIONE DEL VENETO



Come prima attività il Gruppo di Lavoro individuerà le alternative progettuali da porre alla base dello Studio, come descritto al successivo art. 4, e successivamente condividerà l'avanzamento delle attività, risolvendo le eventuali criticità connesse al loro sviluppo. Inoltre, il Gruppo di Lavoro avrà compiti di impulso e coordinamento al fine di addivenire alla predisposizione degli elaborati finali dello Studio da parte di RFI.

Le Parti fin da ora concordano che alle riunioni potranno partecipare, oltre ai rappresentanti designati, anche professionalità tecniche esterne chiamate a intervenire per affrontare specifiche tematiche di mobilità e pianificazione alternative/integrative al mezzo ferroviario.

Il Gruppo di Lavoro, coordinato da Regione del Veneto, in funzione degli approfondimenti tecnico progettuali, relazionerà sull'andamento delle attività.

Art. 4

(Adempimenti a carico di RFI)

RFI si impegna a sviluppare il Documento di fattibilità delle alternative progettuali (di seguito DOCFAP) finalizzato a verificare la fattibilità dei collegamenti di cui al precedente art. 2.

Tale Studio potrà poi essere proseguito, in caso di esito positivo, con le fasi successive di progetto di fattibilità tecnico-economica di seconda fase, completamento progettuale e realizzazione (fuori perimetro di scopo dell'attuale Protocollo).

Lo Studio sarà articolato nelle seguenti specifiche attività:

- studio di trasporto, finalizzato sia alla valutazione dei prevedibili effetti sulla mobilità intercomunale che potranno prodursi sull'area sulla quale l'intervento oggetto di analisi esaurisce i suoi effetti anche per effetto del futuro riassetto dei servizi ferroviari (modello di esercizio), sia alla valutazione di opportuni indicatori da utilizzarsi nell'ambito della preliminare analisi di redditività dell'investimento;
- Analisi Costi Benefici delle soluzioni alternative esaminate.

Art. 5

(Adempimenti a carico della Regione del Veneto)

La Regione del Veneto si farà garante di assicurare a RFI la disponibilità di ogni elemento utile e già disponibile, finalizzato alla esecuzione delle attività in capo a RFI e indicate al precedente art. 4. Qualora dalle attività oggetto del presente protocollo emergesse la necessità di valutare soluzioni non sviluppabili da RFI, di tipo non ferroviario, la Regione si impegna a valutare preliminarmente le modalità di copertura delle eventuali spese.

In particolare, si impegna a rendere disponibili:

- eventuali studi relativi ai collegamenti di cui all'art 2;
- la cartografia di base editabile relativa ai territori in cui è previsto l'attraversamento dei collegamenti oggetto di analisi secondo le alternative prese in esame comprensiva dei vincoli territoriali presenti e dei progetti in corso o programmati;
- ogni elemento utile a caratterizzare in termini socio-economici, demografici e turistici, le diverse aree dei bacini di traffico potenzialmente interessati ai collegamenti in analisi e che saranno definiti da RFI nell'ambito dello Studio di Traffico;
- i dati di traffico attuali sul sistema delle infrastrutture stradali ed i conteggi effettuati presso le linee di trasporto collettivo regionale (saliti, discesi e presenti, ove disponibili), sia su



36584619





REGIONE DEL VENETO



- gomma che su ferro, con riferimento al sistema delle infrastrutture e dei servizi insistenti presso l'Area di Studio che sarà definita da RFI nell'ambito dello Studio di Traffico;
- eventuali informazioni in suo possesso relative alle dinamiche di mobilità esistenti in corrispondenza dei territori facenti parte dell'area di Studio di cui al punto precedente;
 - eventuali informazioni provenienti da Studi di Traffico prodotti in ambito provinciale in formato editabile;
 - ogni altra informazione relativa alla mobilità su rete ciclabile, navigabilità lacustre e Trasporto Pubblico Locale (TPL).

Art. 6

(Costo delle attività)

Le parti convengono di farsi carico ciascuna delle attività di propria competenza, impegnandosi fin da ora a individuare le risorse con cui provvedere all'affidamento di incarichi resisi eventualmente necessari per lo sviluppo di specifici studi tecnici e specialistici.

Art. 7

(Registrazione)

Il presente Protocollo è soggetto ad obbligo di registrazione solo in caso d'uso.

Art. 8

(Tempi di attuazione e durata del Protocollo)

Il presente Protocollo ha durata dalla data di sottoscrizione fino ad esaurimento del completamento delle attività in oggetto e potrà essere modificato ed integrato per concorde volontà dei partecipanti.

Art. 9

(Sede amministrativa)

Ai fini del presente Atto R.F.I. S.p.A. dichiara la propria sede amministrativa in Roma, Piazza della Croce Rossa, 1 - C.A.P. 00161;

La Regione del Veneto dichiara la propria sede amministrativa in Venezia, Dorsoduro, 3901 - C.A.P. 30123;

Art. 10

(Foro competente)

Le Parti contraenti convengono inoltre che per le eventuali vertenze giudiziarie, derivanti dal presente Protocollo, è competente il Foro di Roma.

Art. 11

(Trattamento dei Dati Personali)

Le Parti si danno reciprocamente atto che i dati personali (anagrafici e di contatto) riferibili a dipendenti e/o collaboratori dell'altra Parte forniti in occasione delle attività connesse al presente Protocollo verranno trattati in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento EU 679/2016 e al D.Lgs. 196/2003, così come modificato dal D.Lgs. 101/2018, in materia di





REGIONE DEL VENETO



protezione dei dati personali, nonché a tutte le norme di legge di volta in volta applicabili. Le Parti si impegnano a condurre le attività di trattamento di dati personali sulla base dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e riservatezza degli interessati, e solo ed esclusivamente per le finalità inerenti al Protocollo (base giuridica: contrattuale), nonché degli eventuali obblighi di legge (base giuridica: legale).

I predetti dati saranno trattati con supporti informatici e cartacei in modo da garantire idonee misure di sicurezza e riservatezza.

I dati personali raccolti nell'ambito del Protocollo saranno trattati da ciascuna Parte limitatamente al periodo di tempo necessario al perseguimento delle finalità di cui sopra. Nel caso in cui esigenze di tipo contabile/amministrativo ne richiedano la conservazione per periodi più estesi, gli stessi saranno conservati per un periodo di tempo non superiore a 10 anni dalla scadenza del presente Protocollo.

Il Regolamento EU 679/2016 (artt. da 15 a 23) conferisce agli interessati l'esercizio di specifici diritti. In particolare, in relazione al trattamento dei propri dati personali, gli interessati hanno diritto di chiedere l'accesso, la rettifica, la cancellazione, la limitazione, l'opposizione e la portabilità; inoltre possono proporre reclamo, nei confronti dell'Autorità di Controllo, che in Italia è il Garante per la Protezione dei Dati Personali. A tal proposito, ciascuna Parte si impegna a garantire l'esercizio di tali diritti da parte degli interessati. Dichiaro, inoltre, espressamente di aver debitamente informato i propri dipendenti e/o collaboratori ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento EU 679/2016.

Nel caso in cui le attività previste dal presente Protocollo comportino un trattamento di dati personali, le Parti si impegnano a concordare, anche contrattualmente, i reciproci diritti ed obblighi in materia di protezione dei dati personali ai sensi del Regolamento EU 679/2016.

In particolare, Le Parti concordano che, nel caso in cui, nell'ambito delle attività previste dal presente Protocollo, verranno trattati dati personali da una Parte (Responsabile del trattamento) per conto dell'altra (Titolare del trattamento), i diritti e gli obblighi di Titolare e Responsabile verranno disciplinati dalle Parti tramite specifico Accordo di Data Protection ai sensi dell'art. 28 del Regolamento EU 679/2016 (laddove non già disciplinato dalle Parti da precedente atto).

Dati di contatto di Titolari e DPO

Per l'esecuzione del presente Protocollo, i riferimenti dei Titolari del trattamento e dei rispettivi Data Protection Officer (DPO) sono:

Per Rete Ferroviaria Italiana SpA:

Titolare del Trattamento è RFI, rappresentata dall'Amministratrice Delegata, contattabile all'indirizzo mail titolaretrattamento@rfi.it, con sede legale in Roma, Piazza della Croce Rossa 1.

Il Data Protection Officer è contattabile all'indirizzo mail protezionedati@rfi.it.

Per la Regione Veneto:

Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale del Veneto, con sede legale in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Delegato al trattamento, ai sensi della DGR n. 596 dell'8/05/2018 pubblicata sul BUR n. 44 dell'11/05/2018, è il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti – Cannaregio 99 – Venezia – contattabile all'indirizzo PEC: infrastrutturetrasporti@pec.regione.veneto.it. Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer in Cannaregio, 168, 30121 – Venezia ed è contattabile all'indirizzo e-mail: dpo@regione.veneto.it.



36584619





REGIONE DEL VENETO



Art. 12
(Codice etico)

1. RFI dichiara di aver adottato ed attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo e codice etico in ottemperanza alle linee guida del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti. In particolare, il codice etico adottato da RFI è il Codice Etico del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, quale parte integrante del “Modello Organizzativo e di Gestione di Rete Ferroviaria Italiana definito ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231”, pubblicato sul sito internet di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. www.rfi.it.

2. Regione Veneto dichiara di aver definito un Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), nonché adottato ed attuato un codice etico/codice di comportamento in coerenza con le strategie di prevenzione della corruzione, secondo quanto indicato anche nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).

Il presente Protocollo a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente.

Per la Regione del Veneto

Per Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.



36584619

